



## D'ALBERTO CONTRO LA GIUNTA MARSILIO

# Nuovo ospedale di Teramo: «La Regione ha sottratto 38 milioni»

Sindaco e consiglieri regionali: «A oggi restano 86 milioni, ne servono 286»

### Editoriale

## Leone XIV e Trump alla sfida della Pace

Luigi Di Fonzo

Mentre le porte della Cappella Sistina si chiudevano alle telecamere e ai fedeli di tutto il mondo, dando inizio al conclave che avrebbe eletto Papa Leone XIV, il mondo della politica internazionale e della teoria delle relazioni globali piangeva la scomparsa, avvenuta a Cambridge all'età di 88 anni, di Joseph Samuel Nye. Nye, politologo e padre del concetto di soft power, ha rivoluzionato il modo di leggere i rapporti tra le nazioni: secondo lui, l'influenza non si esercita solo con la forza militare o economica, ma anche — e soprattutto — con la capacità di attrarre, ispirare, orientare. È una lezione che il Vaticano, oggi più che mai, incarna. Il nuovo Pontefice, Leone XIV, è un Papa statunitense. Già questo, in sé, è un segnale forte: la Chiesa guarda al mondo occidentale in crisi spirituale e valoriale, ma anche al centro dell'arena globale. Lo fa scegliendo una figura che viene dal Paese simbolo dell'hard power, gli Stati Uniti, il cui nome continua ad essere associato a un'altra icona recente: Donald Trump. Il contrasto tra i due è apparente, ma non scontato. Trump, espressione di un potere assertivo e muscolare, ha incarnato — e continua a incarnare — la volontà di affermare la forza nazionale su quella multilaterale. Il Papa, al contrario, rappresenta un potere privo di eserciti, di risorse economiche rilevanti, di strumenti coercitivi. Eppure, è un potere ancora capace di farsi ascoltare, influenzare, guidare. È la quintessenza del soft power descritto da Nye. Sorge allora una domanda: possono queste due figure così simboliche — il rappresentante della spiritualità e quello della politica del potere — cooperare per costruire la pace? La storia ci insegna che le vere svolte avvengono quando la forza si piega alla saggezza, quando il potere ascolta la coscienza. Se Leone XIV saprà usare la sua influenza per riportare al centro della scena internazionale il linguaggio del dialogo, della giustizia e della dignità umana, e se le grandi potenze sapranno riscoprire il valore dell'empatia e della cooperazione, allora il sogno di Nye potrebbe trovare una sua piena incarnazione. Non nel palazzo del potere, ma nella fragile, e per questo potentissima, voce di un Papa. In un mondo attraversato da guerre, tensioni e crisi, il vero miracolo sarebbe vedere il soft power del Vaticano dialogare — e incidere — sull'hard power globale. Sarebbe il miglior omaggio possibile all'eredità di Joseph Nye. E a Papa Francesco.

Dopo la conferenza stampa del 2 maggio, i consiglieri regionali Dino Pepe e Sandro Mariani del Pd, il capogruppo di Abruzzo Insieme Giovanni Cavallari, sostenuti dal sindaco di Teramo, Gianguido D'Alberto, tornano sulla questione del "nuovo ospedale di Teramo". La Giunta Marsilio, spiegano, ha sottratto 38 milioni di euro dai fondi disponibili per la realizzazione del nuovo ospedale. «Ennesima risposta

negativa da parte della giunta regionale circa la sanità in questa regione. In particolar modo su Teramo, hanno sottratto 38 milioni di euro dai fondi disponibili per la realizzazione del nuovo ospedale. Tutto questo è responsabilità del presidente Marsilio e noi continueremo a denunciare questa attività contro gli abruzzesi».

Serena Suriani

segue a pagina 2

## L'Aquila, via libera al parcheggio nel parco urbano di piazza d'Armi: avrà 360 posti auto



Provvedimento finanziato con 1,2 milioni di euro del Fsc (T. Cotellessa a pagina 5)

## Pescara e L'Aquila, domenica di playoff: a Catania battaglia senza tifosi

Scontro tra big domenica ai playoff di Serie C, una sfida tra le grandi favorite alla conquista della Serie B: il Catania di Mimmo Toscano e il Pescara di Silvio Baldini. Anche L'Aquila si prepara alla semifinale playoff di Serie D, e oggi (inizio alle ore 16) la squadra di Luigi Durastante dovrà vedersela con il Fossombrone. Per la sfida del Massimino forse saranno ventimila i tifosi del Catania che spingeranno la squadra verso una vittoria che fondamentale per poter affrontare con tranquillità il ritorno di mercoledì prossimo all'Adriatico. Non ci

saranno invece i tifosi biancazzurri. La decisione presa dal Ministero dell'Interno è infatti maturata in seguito agli scontri tra tifoserie. Questo vuol dire che alla gara di ritorno i tifosi rossazzurri non potranno entrare all'Adriatico. I rossoblù dovranno fare a meno di Banegas: il numero 10 è uscito dolorante nel derby con il Teramo e non sarà rischiato. L'obiettivo è recuperarlo per l'eventuale atto conclusivo dei playoff, in programma il 18 maggio. «Banegas non sarà neanche convocato», dice il tecnico dell'Aquila.

Liberatore e Di Fonzo

segue a pagina 19

## STRADA DEI PARCHI

### A24: da lunedì chiusure notturne per traforo e svincoli

Tommaso Cotellessa

La concessionaria Strada dei Parchi ha comunicato una serie di chiusure temporanee lungo l'autostrada A24, previste tra il 12 e il 16 maggio prossimi, per consentire interventi di manutenzione e verifiche tecniche su alcuni tratti strategici dell'infrastruttura. Le limitazioni interesseranno in particolare il Traforo del Gran Sasso, lo svincolo di Tivoli e il Tronco di Penetrazione Urbana in ingresso a Roma. Di seguito, tutte le informazioni utili per gli automobilisti. Nelle notti del 12 e 13 maggio, a partire dalle ore 22 fino alle 6 del mattino successivo, sarà chiusa al traffico la carreggiata ovest della A24, nel tratto compreso tra Assergi e Colledara/San Gabriele, ovvero quella in direzione L'Aquila e Roma. I veicoli provenienti da Teramo, Giulianova o dall'A14 e diretti verso Roma o L'Aquila dovranno uscire allo svincolo di Colledara/San Gabriele. Per chi percorre lunghe tratte o guida mezzi pesanti, viene consigliato di evitare completamente il Traforo, optando per un percorso alternativo lungo l'A14 in direzione sud (verso Bari).

segue a pagina 6

## POLITICA

### Nasce la lista "Alternativa civica per l'Abruzzo"

Virginia Chiavaroli

La sfida è colmare un vuoto con un progetto che parli a tutte le aree politiche. Si chiama "Alternativa Civica per l'Abruzzo" la lista fondata dai consiglieri comunali di Pescara, Carlo Costantini e Donato Di Matteo. In 33, tra sindaci ed ex sindaci, assessori e consiglieri, hanno già aderito al movimento che promette di realizzare il desiderio di un cambiamento positivo, offrendo maggiore attenzione alle esigenze dei cittadini. «Siamo alternativi ai partiti e vogliamo collaborare con loro se condividono le nostre linee programmatiche», spiega Donato Di Matteo. «Ci collochiamo in un'area di indipendenza rispetto alle forze politiche. Vogliamo fare delle proposte sensate per far sì che tutte le cose che sono state fatte negli anni passati non siano ripetute».

segue a pagina 9